

Via libera finale all'ottavo Testo unico: entreranno in vigore dal 1° gennaio 2027



CERTEZZA DEL DIRITTO

Dopo l'ok definitivo all'ottavo Testo unico arrivato ieri in Cdm, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo (in foto) ha parlato di «intervento

strutturale che rafforza la qualità della nostra legislazione tributaria e garantisce maggiore certezza del diritto per cittadini, professionisti e imprese».



Leo: razionalizzazione senza precedenti che ha consentito di riorganizzare oltre 440 provvedimenti

La riforma

Ok in Cdm al provvedimento sugli adempimenti e sull'accertamento

La partita dei Testi unici si chiude con il via libera definitivo in Consiglio dei ministri (si vedano gli altri servizi in pagina 6) all'ottavo relativo agli adempimenti e all'accertamento. Un'operazione di sistematizzazione di tutte le norme del sistema tributario italiano che spazia a tutto campo. Il Testo unico che ha incassato l'ok definitivo si somma agli altri sette già approvati: imposte sui redditi, Iva, registro e altri tributi indiretti, versamenti e riscossione, giustizia tributaria, tributi erariali minori, sanzioni tributarie amministrative e penali. Per tutti la decorrenza scatterà dal 1° gennaio 2027, in modo da avere una partenza allineata e un quadro d'insieme il più possibile omogeneo.

Lo sforzo fatto nell'attuazione della riforma fiscale portata avanti dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo è stato quello di fare un passo avanti rispetto al passato,

dove i Testi unici non erano mai arrivati ad abbracciare ambiti così ampi. «Un'opera di razionalizzazione senza precedenti, che ha consentito di riorganizzare oltre 440 diversi provvedimenti legislativi in 8 Testi unici, restituendo organicità, chiarezza e coerenza all'intero sistema tributario» ha sottolineato il viceministro. E, ha aggiunto Leo, «con l'approvazione del Testo Unico sugli adempimenti e l'accertamento portiamo a compimento un lungo percorso, che vedrà per la prima volta il sistema tributario italiano contare su un complesso di testi unici organici e aggiornati, che renderanno l'architettura legislativa più semplice e moderna. È un intervento strutturale che rafforza la qualità della nostra legislazione tributaria e garantisce maggiore certezza del diritto per cittadini, professionisti e imprese».

Del resto, l'obiettivo della delega fiscale è quello di arrivare al Codice tributario. I lavori sono in corso e subito dopo la pausa estiva saranno tracciate le direttrici per arrivare a una quadratura sulla parte generale. Le difficoltà sono legate al fatto che le norme fiscali in Italia sono in continuo mutamento e con la manovra economica 2027 non mancheranno modifiche sulla disciplina tributaria.

Anche per questo diventa cruciale l'aggiornamento dei Testi unici in base ai ritocchi normativi che interverranno. E sicuramente le

modifiche arriveranno: basti pensare che nel decreto Omnibus, approvato alle Camere per i pareri e che guarda all'orizzonte l'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva per l'approvazione definitiva, ci sono misure destinate a incidere dalle imposte sui redditi all'Iva fino allo stesso accertamento. È il caso, ad esempio, della cooperative compliance (il regime di adempimento collaborativo) che troverà casa proprio nel Testo unico e su cui l'Omnibus interviene per la regolarizzazione del pregresso (si veda «Il Sole 24 Ore» del 22 luglio). Ma nel Testo unico su adempimenti e accertamento ci sono anche tutte le regole sul concordato preventivo biennale. Il provvedimento è ad amplissimo raggio perché, ad esempio, spazia alla domanda di attribuzione del codice fiscale alla proroga delle scadenze in giorni festivi, e ancora dallo scambio automatico di informazioni compresi i dati delle piattaforme elettroniche e delle cryptoattività agli atti di recupero dei crediti, come quelli derivanti da bonus edilizi o da altre agevolazioni con lo spartiacque tra non spettanti e inesistenti. Non solo, perché integra anche tutte le regole per le sospensioni di avvisi bonari e lettere di compliance nel mese di agosto: tema molto sentito in questo periodo sia dai contribuenti che dai professionisti che li assistono.

—M. Mo.

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIORGANIZZAZIONE

Riscossione prepara il riassetto

Una riorganizzazione che potrebbe vedere nascere una terza divisione, oltre alle due già esistenti. Agenzia delle

Entrate Riscossione prepara il terreno a un riassetto interno per far fronte alle sfide poste anche dall'attuazione della delega fiscale. Il nuovo modello a livello centrale dovrebbe vedere anche una Divisione Servizi, accanto alle due attuali su Riscossione e Risorse. I dettagli sono in via di definizione per uno start dal 2027. Intanto i sindacati dei lavoratori della riscossione (Fabi, First

Cisl, Cgil Fisac, Uilca e Unisin) chiedono in una nota congiunta, tra l'altro, «un incremento significativo delle risorse destinate alle promozioni» e il «riconoscimento, fuori dal budget ordinario, delle promozioni dei colleghi già titolari dell'assegno economico del grado superiore e dei pochissimi ancora inquadrati nella seconda area professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

